

Presso le nostre edizioni

Ch. Albini, *L'arte della misericordia*

F. Cassingena-Trévedy, *La bellezza della liturgia*

P. Christophe, *La bellezza dei gesti del cristiano*

W. Kasper, *La sfida della misericordia*

*Il nostro Catalogo generale aggiornato*

*è disponibile sul sito*

[www.qiqajon.it](http://www.qiqajon.it)

FRANÇOIS CASSINGENA-TRÉVEDY

FRANÇOIS CHENG

## Volti della bellezza

Prefazione di Tomaso Montanari

AUTORE: François Cassingena-Trévedy, François Cheng  
TITOLO: *Volti della bellezza*  
COLLANA: Sympathetika  
FORMATO: 17 cm  
PAGINE: 99  
PREFAZIONE: Tomaso Montanari  
TRADUZIONE: dal francese a cura di Emanuele Borsotti  
IN COPERTINA: Katsushika Hokusai, *Rampicante con piccoli fiori rossi*, inchiostro e acqua (1830), The Library of Congress, Washington DC

© 2021 EDIZIONI QIQAJON

COMUNITÀ DI BOSE  
13887 MAGNANO (Bi)  
[edizioni@qiqajon.it](mailto:edizioni@qiqajon.it)

ISBN 978-88-8227-586-0

EDIZIONI QIQAJON

COMUNITÀ DI BOSE

## INDICE

7	Prefazione
15	CUORE PULSANTE E OCCHIO VIGILE François Cheng
67	BELLEZZA E MISERICORDIA François Cassingena-Trévedy
75	Dio di misericordia e di bellezza
85	Bellezza della misericordia
91	Fare misericordia alla bellezza

L'editore, mentre ringrazia gli autori per la concessione a riprendere i loro testi in traduzione italiana, resta a disposizione di eventuali aventi diritto non potuti reperire.

CUORE PULSANTE E OCCHIO VIGILE

François Cheng

Il male, sappiamo cosa sia, tanto la vita umana ne è erosa. Vi è il male causato da malattie o calamità naturali. Vi è quello che gli uomini infliggono agli altri uomini. Quest'ultimo è molto più terrificante. Dato che l'uomo è dotato di intelligenza e gode della libertà, quando mette il suo ingegno al servizio del male – massacri, genocidi, supplizi, stupri, torture fisiche o morali, distruzioni di massa – non ci sono limiti alla sua radicalità. Neppure la morte vi metterebbe fine, perché questo male demolisce, con spaventosa crudeltà, non solo il corpo, ma anche l'anima. È capace di annientare l'ordine della Vita stessa. Così questo male radicale trasforma il nostro pianeta unico in un astro nero fra gli astri. Vi è dunque un mistero che ci assilla e ci lascia stupiti.

Anche la bellezza, sappiamo cosa sia. Ciascuno di noi ne ha fatto l'esperienza e condividiamo impressioni comuni, dal cielo stellato, ai paesaggi grandiosi, fino al semplice volo degli uccelli tra le nuvole, al più piccolo filo d'erba carezzato dalla brezza. Ma la bellezza rimane un enigma. Anche se è ovunque, a prima vista non sembra indispensabile alla vita. Accanto al vero e al bene, la bellezza appare come un lusso, un'eccedenza, o qualcosa di superfluo.

Qui vorremmo partire da un'idea semplice, che è questa: l'universo non deve necessariamente essere bello. Potremmo immaginare un universo unicamente funzionale, senza che alcuna idea di bellezza venga a sfiorarlo. Sarebbe un universo che si accontenterebbe di funzionare, dove un insieme di elementi neutri e indiffe-

renziati si muovono e si mescolano all'infinito. Avremmo così a che fare con un mondo di robot o con un mondo concentrazionario; non saremmo più nell'ordine della Vita. Perché ci sia vita, deve esserci differenziazione degli elementi, che, diventando più complessa, determina la formazione di ogni essere nella sua singolarità. Ciò è conforme alla legge della vita, e questa implica che ogni essere costituisca un'unità organica e specifica, e allo stesso tempo posseda la capacità di crescere e di trasmettersi. Ecco come l'immensa avventura della vita giunge a lambire ogni filo d'erba, ogni insetto, ognuno di noi: ciascuno, unico e non intercambiabile.

BELLEZZA E MISERICORDIA

François Cassingena-Trévedy

Amore e verità si incontrano,  
giustizia e pace si baciano (Sal 85 [84], 11).

Come ripetiamo durante il tempo di Avvento: *Misericordia et veritas obviaverunt sibi*. Misericordia e giustizia, misericordia e verità... Oseremo farla camminare, in modo del tutto inedito, con qualcos'altro? Con un altro fratello o un'altra sorella? E perché non misericordia e bellezza? La Bellezza non è anch'essa un nome di Dio? Ancora a Mosè, che gli domanda: "Mostrami la tua gloria!", il Signore risponde: "Farò passare davanti a te tutta la mia bellezza e proclamerò il mio nome, Signore, davanti a te. A chi voglio, io faccio misericordia" (Es 33, 18-19). E ricordiamo la commovente preghiera di Agostino, una preghiera – in sé così bella! – alla Bellezza:

Tardi ti ho amato,  
Bellezza così antica e così nuova,  
tardi ti ho amato!  
Sì, perché tu eri dentro di me  
e io, invece, ero fuori di me stesso.  
Ed è là fuori che ti cercavo.

Nella mia bruttezza,  
mi gettavo sulla grazia delle tue creature.  
Tu eri con me,  
e io non ero con te,  
trattenuto lontano da te  
da quelle cose che non esisterebbero,  
se non esistessero in te.  
Mi hai chiamato,  
e il tuo grido ha forzato la mia sordità.  
Hai brillato,  
e il tuo splendore ha dissipato la mia cecità.  
Hai effuso il tuo profumo,  
ed ecco che verso di te io anelo.  
Ti ho gustato,  
e ho fame di te, sete di te.  
Mi hai toccato,  
e ardo di desiderio per la pace che tu doni<sup>1</sup>.

Che altro, meglio della bellezza, potrebbe pregare la Bellezza, dal momento che, nella sua misericordia, la Bellezza – che è anche Misericordia – dà un cominciamento di bellezza (interiore, s'intende, ma anche visibile) a ogni uomo che

<sup>1</sup> Agostino di Ippona, *Confessioni* X,27,38.

la invoca, per quanto deforme possa essere; dal momento che la Bellezza infonde, mediante l'ineffabile comunicazione di se stessa, un'indicibile bellezza fin nelle parole, nei suoni, nei ritmi che cercano di elevarsi verso di lei?